

Avvisi commerciali L. 50 per cm. di altezza e su una colonna - Comunicati, appunti, diffide, aste, avvisi privati, ecc. L. 40 la linea - Ringraziam, avvisi mortuari, L. 55 la linea o spazio - Economici L. 10 per parola - Tassa governativa L. 3% - Pagam. anticipato

L'avvisatore alpino

ANNO II - NUM. 33

2 Settembre 1949

Prezzo Lire 12,-

Spedizione abbonamento postale - Il Gruppo ESCE IL VENERDI'

Indirizzare articoli, notiziari e corrispondenza a: Ufficio Redazione Avvisatore Alpino - Via Arnaud, 29 - TORRE PELLICE - Via Bunira, 9 - Telef. 534 - PINEROLO - Gli articoli non pubblicati non si restituiscono - La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli è dei singoli autori

Direzione e Redazione:

Viale Dante, 15 - Torre Pellice

Il problema degli obiettori di coscienza

I giornali annunciano che è stato ripresentato in questi giorni dinanzi al Tribunale Militare di Torino il caso della obiezione di coscienza. Il giovane soldato Pietro Pinna è stato condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale per reato di «disubbidienza continuata» e, immediatamente scarcerato, è stato rinviato al Reggimento per il completamento della ferma.

Tutti conoscono ormai i precedenti del caso. Il giovane soldato aveva a suo tempo dichiarato alle sue Autorità Militari di non poter per motivi di coscienza assoggettarsi all'esercizio delle armi. Sottoposto a perizia psichiatrica il giovane Pinna è stato trovato in buona fede e in pieno possesso delle sue facoltà mentali, cosa che d'altronde le sue deposizioni hanno pienamente confermato: «Non concepisco la guerra, egli ha detto, la guerra è un fratricidio... noi la vogliamo evitare per la salvezza dei nostri bimbi con la resistenza non armata».

Il Tribunale Militare di Torino, non ostante la nobile deposizione dell'On. Calosso a favore dell'imputato, ha dovuto emettere sentenza di condanna in base all'Art. 137 del C. P. M. P. poiché la nostra giurisprudenza e la Costituzione non contemplano i casi di obiezione di coscienza.

Ma con la condanna l'episodio non è chiuso. Innanzi tutto perché il Pinna ha dichiarato che durante i 7 mesi trascorsi in carcere ha avuto modo di riflettere sul grave problema arrivando alla decisione di dover continuare anche in futuro ad insistere nel rifiuto di obbedienza agli ordini di carattere militare. Rinvitato al suo Reggimento è molto probabile che continuando ad agire «secondo i principi etici e religiosi» che hanno sin qui informato il suo atteggiamento egli ripresenti a breve scadenza il suo caso ai tribunali. In secondo luogo perché siamo convinti, o almeno lo speriamo, che l'episodio avrà presentato in tutta la sua urgenza ed importanza dinanzi alla coscienza della Nazione il problema degli obiettori.

Il caso degli obiettori di coscienza, che è nuovo tra noi, ha avuto precedenti in altre Nazioni tra cui due paesi, primissimi per spirito ed organizzazione democratici, gli Stati Uniti e l'Inghilterra che ne hanno ammessa la legittimità.

Quale soluzione troverà da noi? Continueremo ad ignorarlo? Sarà forse possibile per qualche tempo, ma verrà ben il momento in cui col ripetersi di casi analoghi esso si imporrà alla attenzione anche dei più scettici! Verrà bene il momento in cui il caso di un uomo che, per motivo di coscienza, per ossequio a inderogabili obblighi della propria fede morale o religiosa, rifiuta di prendere le armi non si presenterà più come caso di esame psichiatrico, ma come oggetto di attenzione e rispetto della coscienza dei suoi concittadini.

Quale soluzione troverà allora presso di noi il problema?

Che gli obiettori di coscienza non presentino un pericolo per una Nazione ha chiaramente illustrato l'On. Calosso constatando che proprio le due Nazioni che lo riconoscono sono quelle che hanno vinto la guerra, mentre la Germania che non l'avrebbe certo tollerato l'ha persa.

L'articolo 52 della Costituzione che dice che «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino» e che «il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge» esenta dal reclutamento, in base alla Legge stessa cui si appella, «i sacerdoti, i chierici, le donne, gli inabili» perché non potrebbe anche contemplare, con un perfezionamento della Legge stessa,

coloro che per veri motivi morali o religiosi affermano di non poter prendere le armi?

I paesi che hanno accettato la obiezione di coscienza, non la accettano, va da sé, che dopo una seria ed accurata indagine dei motivi presentati e solo a condizione che l'obiettore stesso che si rifiuta di uccidere in guerra non intenda sottrarsi al pericolo. Gli esempi forniti dai Quaccheri e dai Memniti, per non citarne che due, hanno chiaramente dimostrato, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti, di quali eroismi di sacrificio siano

capaci i veri obiettori di coscienza.

Perché non potrebbe essere così anche da noi? Se è vero che siamo una nazione di tradizione cristiana, perché non dovremmo e potremmo esaminare con spirito di cristiano rispetto verso la coscienza religiosa i casi degli obiettori?

Siamo convinti che al Tribunale di Torino sono state pronunciate parole veramente profetiche quando è stato detto che «per ottenere una legge superiore occorre intanto distruggere la vecchia. E ciò è compito di pochi uomini di quelli

TURISMO IN VAL GERMANASCA

Se l'anno scorso c'è stata una discreta affluenza di turisti e di villeggianti, possiamo dire che questo anno si è veramente affacciato il problema turistico. Molta gente oltre il previsto. La cittadina di Perrero che anni fa sembrava essere il capolinea turistico della vallata ora è diventata un semplice luogo di passaggio, la fermata più importante sulla linea Perosa Argentina - Prali, ove le corriere rinnovano e aumentano una parte dei passeggeri per proseguire verso l'amena e ridente conca di Prali. Ma se Perrero ha perso questa sua prerogativa di meta ultima della villeggiatura, abbiamo visto ugualmente la cittadina affollata di villeggianti, alcuni da anni affezionati ospiti, altri venuti a trascorrere alcuni giorni di riposo o di ferie ai quali speriamo il paese nella sua semplicità e nella sua quiete sia piaciuto. Forse qualcuno si sarà anche leggermente annoiato, infatti Perrero come tutti i piccoli centri in via di formazione e di attrezzatura turistica

scarsa, offre svaghi limitati. L'avvenimento fondamentale della giornata, quello che rompe la monotonia è l'arrivo della corriera del mattino, del giornale e della posta. Il piccolo cinema con le rare rappresentazioni rammenta ai villeggianti che non sono a Torino, ma in un modesto paesino ove sono venuti per riposarsi. Tre serate danzanti presso l'albergo Regina in onore dei villeggianti sono discretamente riuscite. Come s'è detto prima alcune giornate di vero affollamento, ma l'insufficiente attrezzatura turistica non consente a tanti di trovare tutte le comodità che si vorrebbero.

E' un vero peccato, speriamo che per gradi Perrero possa offrire fra non molto un soggiorno ideale anche ai più esigenti. Spiace a molti il fatto che la strada che attraversa il paese si presenti irregolare e polverosa, ma pare che la sistemazione sia ormai a breve scadenza. A chi è proseguito per Prali con tutti i mezzi possibili, sia in auto, sia in corriera o in bicicletta o a

che hanno sortito da natura una profonda e intensa spiritualità come dimostrano numerosi esempi della storia del pensiero e della libertà umana: Cristo, Galileo, Savonarola».

I tribunali non possono fare le leggi, ma solo applicarle. Se la nostra legislazione non contempla ancora questo caso è perché esso non è ancora stato presentato alla attenzione dei legislatori dalle esigenze della coscienza dei cittadini. Crediamo fermamente che sia tempo che il problema venga proposto e discusso per trovare una soluzione che certo non potrà essere contraria allo spirito democratico e cristiano della nostra legislazione che tende a porsi in ogni punto al livello delle più progredite.

La Mostra d'Arte Italiana Contemporanea

La mostra d'arte italiana contemporanea inaugurata in questi giorni nei locali del collegio valdese di Torre Pellice, risponde ad una esigenza di informazione e di messa a fuoco in tutto conveniente a quel ruolo di avanguardia che dal punto di vista culturale l'ambiente delle valli valdesi rappresenta nella nostra regione. E' stato spesso rilevato, volta a volta con intenzione di elogio o di critica a seconda delle ideologie politiche di chi pronunziava quei giudizi, il carattere piuttosto europeo che italiano conferito a questa zona dalla presenza di una comunità valdese che rappresenta la maggioranza della popolazione e che si manifesta in maniera più esteriormente sensibile anche al turista frettoloso nel centro principale di Torre Pellice. L'ambiente schiettamente italiano è stato plasmato — con tutto quanto di positivo e di negativo — può importare — dalla controriforma cattolica. E per quanto il movimento liberale, che dal Piemonte si fece fulcro del Risorgimento, avesse assorbito moltissimi elementi se non propriamente di cultura protestante certo lontani dalle posizioni della controriforma, è indubbio che sono ancora quelle costanti non soltanto religiose, ma civili, culturali e di costume a determinare la generale fisionomia del carattere italiano in quanto distinto da quello di un'Europa che si è staccata dal Medioevo appunto con la riforma, e i cui aspetti illuministici stessi, della riforma sono in gran parte una «laicizzazione» che, pur spogliando l'elemento propriamente teologico, ne ha serbato qualche carattere fondamentale. Non può perciò stupire che questi tratti di fisionomia «europea» siano particolarmente rilevabili proprio in queste valli rimaste fedeli attraverso una storia in cui non mancano tragici episodi di persecuzione, a quell'ansia di rivoluzione confessionale che nel resto d'Italia fu — sia stato questo un bene od un male — così presto stroncata. Fra questi caratteri certo uno dei più simpatici e positivi è la profonda serietà nel valutare, e nel voler conoscere a fondo prima di giudicarlo, qualsiasi movimento di cultura, carattere così contrastante con quello purtroppo comune a gran parte degli italiani — e, possiamo aggiungere degli europei meridionali in genere — di attaccamento formale alle tradizioni, anche, o specialmente, quando sono ridotte ad un mero guscio vuoto, ad un corpo privo di forze vitali. E' vero che in questa specie di diffidente astuzia contadina, che con bonario scetticismo lascia gli altri agitarsi per quanto vi è di lucente nel nuovo e si tiene a sodo, vi è anche una garanzia di difesa contro i facili ed isterici entusiasmi per formule tanto più lontane dalla

vita o addirittura ammantanti nelle nebbie moralistiche un realismo non meno spietato di quello dei mediterranei benché molto meno sincero, di cui molto spesso l'«europeo» è assai facilmente vittima, ma non è men vero che noi così rischiamo di restar superstitosamente attaccati al già morto, ogni volta che qualche cosa di nuovo e di prepotente rompe le vecchie scorze del costume o degli egoismi tradizionali.

Come questo sia vero per il nostro paese anche nel particolare campo dell'arte di cui ci occupiamo — lo dimostra sin troppo evidentemente la generale campagna di ironia e di confusione che è succeduta sulla grande stampa italiana, agli atteggiamenti di interesse sia pur cauto, con cui dopo le insolenti quanto incompetenti negazioni che sino verso il '28 avevano accompagnato in Italia le affermazioni di una pittura e di una scultura impegnate in un lavoro più serio che ingrandir cartoline sentimentali alle proporzioni del quadro da esposizione sui modelli del meno apprezzabile ottocento, ci si veniva accostando a quelle nuove ricerche. Visto che non può essere misconosciuto il fatto che ormai nelle più colte regioni d'Europa tutto un mezzo secolo d'arte ha ricevuto l'impronta proprio da quelle esperienze che si volevano considerare mostruose aberrazioni o — nella ipotesi più benevola — facili tentativi di valore esclusivamente sperimentale, si ripiega su due linee arretrate di difesa: l'esaltazione dei pittori italiani della generazione del novecento in contrapposizione ai più giovani ed audaci, quasi che Morandi e Nomellini, Casorati e Giacomo Grosso, De Pisis e Dall'Oca Bianca possano essere invocati a concorde testimonianza contro coloro che sono rei di interessarsi a quanto possono insegnare le esperienze di Picasso e di Boccioni, di Leger e di Kandinskij o che sono io; e poi il solito giochetto di riprendere nella cultura il nazionalismo malinteso di cui si è fatto getto (talvolta persino con troppa scarsa dignità) in politica, lasciando comprendere che un bel giorno quei tentativi di rinnovamento falliranno e sarà allora merito degli italiani l'esser rimasti intatti dalla corruzione dilagante! Che purtroppo in Piemonte questo stato di cose sia particolarmente acuto lo ha ben dimostrato l'incretinoso episodio della commovente umanità formata nel consiglio comunale di Torino tra destra e sinistra, quando si trattò di respingere l'iniziativa di esporre in quella città le opere della coll. Guggenheim!

Le parole pronunciate con simpatia e calore per gli sforzi di giovani, che pure tendono ad una direzione differente da quella seguita nella pittura, da Felice Casorati nell'inaugurare questa mostra, dimostrano come almeno il primo di quei tentativi sia destinato a fallire. E il fatto che qui si allineino opere scelte tanto dei maestri della generazione che volle reagire allo pseudo impressionismo bassamente illustrativo ritrovando in una pacata e spoglia contemplazione dell'oggetto le occasioni di un discorso poetico per accenti di volume (Casorati) o di costruzione tonale (Carrà, Rosai, Sironi) o di vibrazioni pittoriche (De Pisis, Tosi), quanto di quella intensità che, appunto approfondendo l'impressionismo autentico, di nuovo l'oggetto fece vibrare in una sensuosa liricità cromatica (Menzio, Levi; dell'autore di «Cristo si è fermato a Eboli») vi è in questa mostra una delle «nature morte» più note ed intense; Maccari, Mafai), quanto infine di quella che accogliendo le suggestioni postcubistiche od a-

Tuti as lamento

Le carosse-ratoire del tranvaj, a j'elo propi gnun ch'a lo capisso? che ai fan balé la tripa a j'operai e che giomaj l'è ora ch'a j'ardrisse? Saralo 'na proposta da scarté: dop del tranvaj l'han drit a riposé!

Dle fabbriche an s'la stra, senza ironia, — lament da pisse an consideration — da peui ch'a l'è 'n fonsionn 'l eavalcavia, as respira la pover a pien polmon... Avei passiansa, pievla nen a mal, che prest asfalteran la provincial!

E le ch'è veje e mese diroca, pontajà con ed trav 'n ogni caston... — ricorda j'antich prinss; la contrà — guaj s'hai gavesiss; tott a va a baron! Për j'inquinin sarà 'na bela dansa dèsviesse 'na matin con n'as s'la pansa!

J'Antirità 'l pericol l'han studià, e al Genio l'han ciamà le Casermette për sistemè sta gent diseredà che st'invern dovrà bate le brochétte, con la giassa davanti al paravent baland 'l tango al freid batend i dent!

Finalment la question veja dij bagn, malgrè quajch Sant Tomà l'è andaita bin, e st'otogn l'eva chiara, nen dè st'agn, fonsionnà për virtù 'd nost Pittavin! Për st'istà rinfresché ancora i giambon 'nt! eva chiara del nost antich Chison!

Sicoma j'aluvion a son ed demoni, e con le trute acian dij foresté, l'è svani del valade 'l patrimoni e ij pescador ormai cambio mesté... A l'è drolo ch'ai sia gnun ch'ai pensa 'd buté l'incubatur an eficessia!

Le Sport, e Pinarènd dev ricordè la Squadra Bleuva on na special manera, a diss che tuti a devo sussidè për 'd nost PIN ten-e auta la bandierà... 'L camp a porta 'l nòm 'd n'apassionà che tut l'ha dait për nostra libertà!

G. Alberto Prete

pie di e che ci ritornava dopo anni di assenza è apparso agli occhi uno spettacolo insolito di animazione. Infatti, e specie nelle giornate di ferragosto, moltissimi sono stati i villeggianti venuti quassù a godersi l'aria fresca e pura.

I due borghi Ghigo e Villa si contendono i forestieri, ma anche qui purtroppo con l'affluenza di quest'anno quanto ci sarebbe da fare per una conveniente attrezzatura turistica? Quanti sistemati alla meglio in un fienile, o sotto una tenda, hanno di molto accorciato il loro soggiorno! Non parliamo dell'affollamento del 14 e 15 agosto in cui c'era gente dappertutto. E lo ripetiamo è un vero peccato che Prali non possa offrire di più ai turisti? Quattro alberghi, di cui uno solo abbastanza attrezzato e tutti con prezzi modici, ma tutto è limitato lì. Molti forse attratti dalla curiosità delle costruzioni di Agape si fermerebbero, perché il paese pittoresco e allacciato con una comoda strada si presenta quanto mai piacevole soggiorno.

Ci siamo chiesti se i Pralini s'interessano a questo via vai di gente e c'è parso che la cosa non li concerna e neppure li sfiori; forse vorranno conservare Prali nella sua integrità, tranquillità e purezza perché forse sanno che ove troppa gente circola i costumi si rilassano. Certo che i buoni e seri vecchietti di Prali guardano con un certo fare stupito le signorine in short!; è colpa della civiltà e dell'emancipazione odierna se vi tocca vedere questo nei vostri tardi anni, cari vecchietti!

La Val Germanasca è forse quella che non ha sprecato un soldo in propaganda turistica eppure non c'è quasi stata zona in essa che non abbia avuto un qualche villeggiante durante l'estate. Se ci fosse stata attrezzatura, i turisti, trovandosi a loro agio, avrebbero potuto moltiplicarsi diverse volte nel loro numero, ma gli uni non trovando alloggio, altri vitto, molti non si sono soffermati. Certo che la zona non vive di turismo ed ha altre risorse, ma se dovesse provvedere ai suoi bisogni unicamente col turismo, quanta attenzione e meticolosità tutti metterebbero nel conservare il cliente turista che oggi non reputa fonte di guadagno.

Ben frequentato è pure stato il vallone di Massello che contava oltre i suoi abituali villeggianti anche alcuni elementi nuovi. Una pensione e un albergo: tutta l'attrezzatura è qui. E' incantevole e gaio anche il vallone di Massello pur nella sua austerità selvaggia. E' allacciato con Perrero da una buona strada e certo tutti salterebbero con gioia — se il movimento turistico aumentasse — due corse settimanali della corriera.

Da taluni la valle è chiamata Val Soupata, non abbiamo mai saputo se sia perché la gente fosse abbastanza sveglia per scuotere gli altri o per altri motivi, fatto è che ora sembra languire.

Non siamo in grado di consigliare toccasana per lo sviluppo turistico

dirittura astrattistiche, cerca di inserire la pittura italiana in un dialogo coi maestri della rinnovata pittura europea, rinunciando ad ogni elemento rappresentativo per esprimersi soltanto attraverso elementi figurativi puri (o partendo dall'oggetto per scioglierne i nessi in complessità di rapporti pluridimensionali come fa Cagli o costruendo direttamente un oggetto pittorico come qui si può veder ad esempio nel quadro così limpido di Afro) dimostra come vi sia nella pittura italiana contemporanea un'unità di sforzo e di ricerca che, pur nella molteplicità delle direzioni, rappresenta un contributo di arte colta capace di reagire al tentativo di ricondurre la pittura a banale illustrazione o eccitazione di più o meno lodabili atteggiamenti sentimentali. Non sta a chi ha partecipato all'ordinamento della mostra stabilire le gradazioni di valori o iniziare un discorso critico. Abbiamo perciò voluto limitare le citazioni dei nomi ad alcuni esempi ovvii. Ma ogni quadro è stato

scelto con la piena responsabilità di far udire una voce delata, in minore o maggiore misura, di un proprio accento. Nessun quadro perciò, anche quelli degli autori meno noti oggi, ma domani può riservare sorprese - dovrebbe essere trascurato dal visitatore. Altrettanto si dica della scultura in cui le due direzioni di cui parlavamo non sono meno reperibili e nella quale vogliamo soltanto richiamare l'attenzione sulla possibilità offerta di veder una delle rare opere esposte in Italia di un giovane scultore che in Austria tiene alto il nome della natia arte: Wander Bertoni.

Un'occasione dunque — sia pur quantitativamente modesta, ma realizzata al di fuori della speculazione turistica e snobistica che nell'estate moltiplica esposizioni e premi - di cultura e di allacciamento al mondo culturale italiano e quello d'oltre confine, che giustamente doveva trovare nell'ambiente di Torre Pellice la propria sede ideale.

Alberto Galvano

Fatti di cronaca

Torre Pellice

APERTURA SINODO. — Il 31 scorso, al Tempio Valdese gremito di fedeli e di delegati provenienti da tutta Italia, ha avuto luogo un Culto solenne presieduto dal Past. Dott. A. Ribet, il quale rivolgeva all'imponente assemblea un vigoroso messaggio ispirandosi alla Epistola di Paolo, apostolo, ai Galati.

Procedutosi alla consacrazione al Ministero Evangelico del Candidato Alberto Ricciardi, la Corale Valdese eseguiva, con la ben nota sua capacità, il Coro: « Vieni o Salvatore » di W. A. Mozart.

Alla Casa Valdese si riunivano tosto tutti i Membri del Sinodo e leggendo a Presidente della Assemblea il Past. Enrico Tron, oltre ai vari membri del Seggio, coi Sigg. Past. U. Bert, N. Giampiccoli e A. Ricciardi e l'Ing. G. Girardet.

LA MOSTRA D'ARTE. — Diciamo subito che questa Mostra di Arte Contemporanea ha riscosso un successo oltre ogni previsto. Dalla inaugurazione, con un fine ad arguto discorso del Maestro Felice Casorati alle Conversazioni illustrate con Galvano, Scropo ed altri valorosi artisti, la Mostra è passata da successo in successo grazie all'intervento di un pubblico eccezionale, appassionato e sensibile all'arte contemporanea.

La Mostra continuerà nella Sala del Collegio Valdese sino all'11 Settembre e quanti non l'hanno ancora visitata faranno bene a recarvisi osservando e meditando.

MOSTRA VETRINE. — Un reale successo ha avuto la prima mostra locale per « la più bella vetrina », portando una nota di grazia e di vita nella nostra cittadina.

Ben 42 concorrenti; tutti animati da un senso di viva responsabilità per il buon nome del Commercio locale.

Siamo ormai all'ultima settimana; i cittadini si soffermano avanti ai negozi ed alle vetrine di articoli vari, di ogni genere e categoria, ammirando, commentando; ognuno ha il suo « beniamino », il negozio che meglio e più si distingue per ordine, decoro, sobrietà, pulizia, senso moderno di presentarsi alla clientela e farsi stimare.

Il Comitato è in giro per l'assegnazione dei punti ai concorrenti; daremo prossimamente i risultati dell'interessante bel Concorso.

RISPETTIAMO LA LEGGE. — Per infrazioni disciplinari alle vigenti Leggi di P. S. sugli esercizi pubblici; sono stati chiusi per cinque giorni gli spazi di; Rabioglio Isabella, Trattoria Nazionale; Galizia Gioacchino, Trattoria; Benec Daniele, Trattoria; Pellegrino Virginio; Geuna Luigi, Trattoria; Mainero Caterina, vini; spaccio Cral operaio; spaccio Cral U. S. Val Pellice.

La Questura di Torino ha disposto tale provvedimento di chiusura per cinque giorni di tali esercizi pubblici, oltre alle sanzioni penali.

Ad evitare così inerciosità provvedimenti tutti gli interessati stiano bene attenti al rispetto della Legge.

NASCITA. — Il 26 agosto la casa dei coniugi Giuseppe e Amalia Battisti, esercenti di Via Arnaud, è stata allietata dalla felice nascita di un florido bimbo.

Rallegramenti ed auguri.

ARRESTO DI UN SADCIO. — Da qualche tempo vengono segnalati casi di loschi individui che attentano alla pubblica moralità.

Grazie all'intervento energico di alcuni cittadini è stato tratto in arresto da Carabinieri locali certo Scalerandi Francesco fu Giovanni di anni 59, nativo di Bibiana.

Egli è stato deferito all'autorità giudiziaria per avere commesso atti osceni e per corruzione di minorenni, contro tre buone e brave fanciulle di anni 9, 11 e 15 sulla pubblica via, e precisamente sulla provinciale davanti l'Ospedale Valdese e in Via Bantusa.

Il lercio e volgare individuo, che ha suscitato con le sue geste la unanime indignazione di molti cittadini, per ora medita in carcere; confidiamo avrà una dura e salutare condanna.

Luserna S. Giovanni

MANIFESTAZIONI POPOLARI. — E' annunciata per Sabato 10 Settembre alle 20.30 nella Sala del Cine Allemandi la proiezione del film « Il deputato del Baltico » che ha avuto grandi successi nelle più grandi città d'Europa. Al film seguirà un fuori programma popolare di vivo interesse.

Inoltre, sempre a cura del gruppo ricreativo dei Lavoratori, al campo sportivo avrà luogo una serie di manifestazioni sportive, la Domenica 11, con gare di bocce con premi al mattino, e nel pomeriggio una corsa podistica, un ballo pubblico e ricreazioni varie. Funzionerà un accurato servizio di buffet.

La manifestazione attesissima riscuoterà un grande successo.

ESATTORIA. Si avvisano i contribuenti e le persone interessate che l'Esattoria Consorziale di Luserna San Giovanni sarà chiusa, per le ferie annuali, dal 5 al 24 settembre.

CONCERTO. — Ben riuscito, Domenica 28, il Concerto di Musica d'organo e Cori, al Tempio Valdese. La manifestazione meritava un maggior concorso di pubblico per compensare la fatica degli artisti e degli organizzatori. Sempre solida a ricca di voci ben fuse la Corale così ben curata dal suo dirigente Sig. Gustavo Albarin; e bravo nelle sue interpretazioni all'organo il M.o. Ferruccio Rivoir.

Rorà

INAUGURATA LA COLONIA. — Ha avuto luogo con l'intervento di numerosi membri della Comunità Valdese di Torino e Autorità della Chiesa Valdese e autorità civili, la inaugurazione ufficiale della risorta Colonia Alpina.

Nel refettorio della bella Casa Domenica 28 è stato tenuto un pranzo con 50 coperti. Non mancarono messaggi e brindisi.

Nel pomeriggio alle 15 diversi oratori solennizzano l'avvenimento.

Il Sindaco Dott. Meynet, il Sindaco di Luserna, Sig. Benech, l'Ing. V. Ravazzini, il Dott. Eynard Elio, i pastori Boucharde e Geymet, il Notaio Bertolet ed il Prof. P. Paschetto dicono ciascuno con parole ispirate e commosse la necessità che questa nobile ed umana opera risorgesse e che, con il lievitato cristiano essa possa rendere un gran bene ai giovinetti che vi trascorreranno turni di riposo e sana ricreazione. La cerimonia terminava alle ore 17 fra l'unanime gioia dei coreggi e dei molti forestieri intervenuti.

Tr.

Angrogna

BENVENUTO. — Ai primi di Agosto sono venuti a stabilirsi fra noi, al Serre, per reggere la Comunità valdese, il Pastore Jean-Maré Buscarlet, da Ginevra e la sua gentile consorte. Alla giovane coppia il più caloroso benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro in questa vallata.

SEDUTA COMUNALE (rit.) — Il Consiglio Comunale si è riunito in seduta pubblica il 19 corr. col l'intervento di 10 Consiglieri. Presiedeva il Sindaco, Sig. Malan Oscar. Venivano prese le seguenti deliberazioni:

1. Ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta del 2 scorso che aveva nominato i Sigg. Gaydou Alessio e Benedetto quali rappresentanti del Comune nei consorzi sanitari (medico e ostetrico);

2. Definizione dell'ubicazione della piccola cappella che la Vicaria di Pradeltono intende costruire nella località *La Sella*, confermando la gratuità della concessione;

3. Disponeva di concorrere per una razionale sistemazione delle aree comuni dei cimiteri comunali, in conformità delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Mortuaria;

4. Deliberava di intervenire nelle spese dell'acquedotto pubblico e della piazza (fontana Stefano Bonnet) nel limite delle clausole contrattuali;

5. Approvava le pratiche iniziate dalla Giunta per la ricostruzione a cura della Provincia dell'ultimo tratto della strada di Pra del Torno;

6. Ordinava diverse riparazioni degli edifici scolastici di Pra del Torno e del capoluogo.

La Pila da Olio di Rocca Reynaud è stata aggiudicata all'asta pubblica il 19 corrente al Sig. Bertin Lorenzo per L. 100.000.

Ci ralleghiamo con le nostre autorità comunali dei vari provvedimenti presi con tanta sollecitudine in favore del bene pubblico, mentre insistiamo che esse per prime si facciano promotrici dello sviluppo o del miglioramento delle nostre strade.

Perrero

CRISTETA AL COMUNE. — Martedì scorso 30 Agosto si è riunito il Consiglio Comunale di Perrero.

All'ordine del giorno figurava la discussione sulle dimissioni del

Sindaco. Motivo: l'acqua, che di solito è adoperata per spegnere gli incendi, aveva invece attizzato le proteste di alcuni utenti dell'acquedotto, i quali, non avendo l'acqua nelle loro abitazioni per svariate ragioni, ne davano la colpa al Sindaco, quasi fosse lui che ostruisse le tubature!

Martedì scorso, dunque, i consiglieri si sono riuniti per discutere l'accettazione o meno.

La seduta si iniziò con una dichiarazione del Sindaco sulle cause del suo gesto.

Si doveva passare quindi alla votazione segreta, ma il Vice Sindaco sig. Ribet Adolfo, interpretando l'opinione di tutti i consiglieri e visto che anche una parte di coloro che protestavano avevano constatato « de visu » che la colpa non veniva dall'acquedotto, ma bensì dal deterioramento dei tubi di loro proprietà interrati, pregò il Sindaco di voler soprassedere alla sua decisione.

A questo punto le porte dell'aula consigliere vennero chiuse, e il cronista si trovò nella materiale impossibilità di terminare il suo compito.

Si è saputo che il Sindaco accogliendo la tesi prospettata dal Vice Sindaco Ribet aveva ritirato le sue dimissioni.

FESTA DELL'ASSUNZIONE.

Nella parrocchia di Chiabrano il 15 m. s. ebbe luogo la festa patronale, con messa solenne officiata dai Reverendi Don Mathoud G. B., titolare della Parrocchia e da Don Severino Bessone, parroco di Perrero.

Grande concorso di fedeli. A notte, nel capoluogo, si svolse una grande fiaccolata e per le vie del paese, illuminate a festa si concludevano le celebrazioni.

NOZZE. — All'albo comunale sono state affisse le pubblicazioni di matrimonio di Duperrut René e Clot Ester, nativi del nostro comune e residenti all'estero. Ai gentili giovani che di questi giorni spono in Svizzera, a Rennes (Vaud) giungano i felici voti dei conterranei e gli auguri del giornale.

FESTA DI LEVA. — Allo scoccare dei loro sessant'anni i giovani consorziati delle classi 1888-89 e 90 hanno voluto festeggiare con un bel pranzo le loro leve. Gran convito alla Trattoria di Pian di Faetto dall'amico Post Francesco sempre solerte e ospitale. I più loquaci evocarono fatti e gesta di quaranta anni fa; altri formularono voti di ritrovarsi tutti gli anni sino all'eterniterno. E questo è anche il fervido augurio de L'Avvisatore Alpino.

O. Pey.

Pinerolo

DISGRAZIA. — Domenica, mentre il bambino Bello Aldo di anni 8 residente a Villar Perosa, era salito sulla giostra, per cause imprecisate, cadeva riportando lesioni multiple al viso.

Prontamente soccorso dai militi della Croce Verde, veniva trasportato all'ospedale Agnelli per le medicazioni del caso.

CALCIO

Val Pellice - Ardita 3-1

Dopo il periodo estivo di inattività, la Valpellice s'è ripresentata al suo pubblico nella nuova edizione, affermandosi sulla giovane e tenace compagine dell'« Ardita » di Torino.

Non ancora completa all'attacco per l'assenza di due titolari, la squadra ha egualmente mostrato qualche azione pregevole riscuotendo il consenso dei numerosi tifosi.

Solida in difesa con l'innesto del tenace Oliviero e rafforzata nella mediana con Clapier (un elemento che già ha dato saggio delle sue spiccate doti di lottatore e coordinatore), la squadra deve ora superare l'esame dell'attacco, che non dovrebbe essere dei più difficili con siderati gli elementi a disposizione; da Perrone a Ramunda, da Aimone a Flavio, da Visconti a Griglio oltre i promettenti rincalzi.

Coraggio dunque e buona volontà, perché il pubblico vi attende o nero-verdi e perché le tradizioni della Valpellice sono quelle di una grande squadra che ha sempre tenuto alti i colori della propria bandiera. Del resto siete in buone mani atleti; nero-verdi, perché chi vi guida è stato fino a ieri tra le

Perosa Argentina

TRAGICA FINE. — Non poco ha sorpreso l'immatura fine del Sig. Pastre Filiberto fu Enrico residente al Rey di Pomaretto. Recatosi da qualche tempo agli Airalì di Luserna presso il fratello per un breve periodo di riposo, scompariva misteriosamente. Dopo due giorni di affannose ricerche ne veniva ritrovato il cadavere alla periferia della frazione degli Airalì in una bealera con poca acqua. Evidentemente il Pastre colto da male non ha potuto riaversi ed è annegato.

Di appena 44 anni lascia nel lutto la sua ancora giovane famiglia. Persona onesta e buona, rimane largamente rimpianta fra quanti ebbero modo di conoscerlo.

La sepoltura ebbe luogo lunedì in Pomaretto.

Massello

DECESSO. Alla bella età di 84 anni è deceduto Michele Tron fu Filippo del Roberso. Da tutti conosciuto e voluto bene.

Condolganze ai congiunti.

Prali

INCIDENTE. — Il bambino Daniele Tron, figlio del Prof. Ernesto Tron, stava trastullandosi sul balcone di casa sua a Villa di Praly. Ad un tratto, per l'improvviso cadde da un ferro della ringhiera il piccolo Daniele precipitando nella strada. Prontamente soccorso veniva curato di contusioni varie e giudicato guaribile in pochi giorni.

Op.

Garzigliana

GITA. — Per Domenica 4 Settembre il nostro Cral organizza una gita in corriera a Crissolo. Quota d'iscrizione L. 400. I partecipanti prezieranno alla Festa al Santuario di S. Chiaffredo; indi si recheranno ai Laghi.

Per informazioni rivolgersi al buffettista Lisdero.

Divertimenti a Torre Pellice

CINEMA TRENTO

Venerdì - Sabato - Domenica — Doppio eccezionale programma. Un avvenimento, un film da tutti atteso.

Il Giro di Francia 1949

nella sua unica integrale adozione. Questo film sarà proiettato esclusivamente al TEATRO TRENTO in prima visione e non sarà presentato a Luserna ma solo a Torre Pellice. Completerà il programma un breve, appassionante ed avventuroso film.

Carmenita

interpretato da Rita Hayworth e Leo Carillo.

Sportivi e non sportivi non perdete l'occasione di visionare il Giro di Francia, occasione che non si presenterà più perché il film non verrà ripetuto. Il Giro di Francia 1949, il trionfo di Coppi e Bartali e dello sport italiano.

CINEMA GIARDINO

Giovedì

Lotta accanita fra feroci rivali.

Duello Mortale

Una donna con il suo amore affronta ogni rischio per salvare dalla persecuzione l'uomo del suo cuore.

Venerdì - Sabato - Domenica

Non dirmi addio

con John Payne - Maurin O'Hara - William Bendix. Un amore che vince ogni barriera, tutto quello che la donna ha conosciuto di grande nell'amore che nessun uomo potrà mai dimenticare. Nessuna coppia di amanti uguaglia i protagonisti di questa tragedia.

UGET / CAI

Val Pellice

Domenica 4 settembre si effettuerà una gita facoltativa al Prà con partenza alle ore 6. Tale gita servirà di allenamento per tutti coloro che intendono partecipare alla prossima scalata al Monte Viso che avrà luogo il 10 e 11 settembre. Tutte le persone che intendono partecipare a quest'ultima gita sono pregati di iscriversi presso il sig. Camillo Malan o comunicarlo prima del 5 p. v. per vedere se è possibile effettuarla in camion fino a Crissolo. In caso di mancanza di iscrizioni per completare l'automezzo, essa verrà effettuata a piedi od in bicicletta.

Cap.

AVVISO

Il Signor Presidente del Tribunale di Pinerolo, con decreto in data 10 Agosto 1949, ha dichiarato definitivo il fermo apposto dal Banco di Roma, filiale di Torre Pellice, sul libretto di R. L. P. N. 5831 al portatore, emesso in data 15 Novembre 1948 dalla predetta Filiale, affidando l'ignoto detentore del libretto stesso a produrlo alla Cancelleria del Tribunale di Pinerolo entro il mese di Febbraio 1950.

Michelin Salomon Luigi fu Giovanni — Angrogna.

Comune di Bobbio Pellice

AVVISO DI ASTA

Il giorno VENTI SETTEMBRE 1949 alle ore nove avrà luogo un'asta pubblica col sistema delle schede segrete ad unico e definitivo esperimento per la vendita dei seguenti lotti boschivi:

1° LOTTO: ceduo faggio « Barriound 1° » prezzo base... lire 682.000.

2° LOTTO: ceduo faggio « Barriound 2° » prezzo base... lire 537.000.

3° LOTTO: ceduo faggio « Ciarni » prezzo base... lire 618.000.

4° LOTTO: ceduo faggio « Colletto della Merenda » prezzo base... L. 370.000.

5° LOTTO: ceduo faggio « Sapeas » con in più n. 68 larici e n. 3 abeti bianchi; prezzo base L. 407.000.

6° LOTTO: Piante di alto fusto (n. 123 larici e 49 abeti bianchi) Regione « Inverso della Rossa »; prezzo base L. 485.000.

Le offerte, da farsi separatamente per ogni singolo lotto e su bollo da lire 32, devono essere presentate al Presidente dell'asta in busta chiusa e si procederà alla aggiudicazione anche quando sia fatta una sola offerta.

Non sono ammesse offerte per mezzo della posta e di terza persona.

Documenti da presentare: Certificato d'idoneità del Comando Forestale e di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

Deposito provvisorio pari ad un decimo del prezzo base d'ogni singolo lotto.

Condizioni particolari visibili presso la Segreteria Comunale.

Bobbio Pellice, 21 Agosto 1949.

Il Sindaco (Bonjour Giovanni)

Leggete e sostenete "l'avvisatore alpino", diffondetelo, abbonatevi

Comune di Villar Pellice

AVVISO DI ASTA

Il giorno DICIANNOVE SETTEMBRE 1949 alle ore nove avrà luogo un'asta pubblica col sistema delle schede segrete ad unico e definitivo esperimento per la vendita dei seguenti lotti boschivi:

1° LOTTO: ceduo faggio « Cardetta » prezzo base L. 243.000.

2° LOTTO: ceduo faggio « Costias » prezzo base L. 517.000.

3° LOTTO: ceduo faggio « Chiot Flip » prezzo base L. 616.000.

4° LOTTO: ceduo faggio « Buristi » prezzo base L. 495.000.

5° LOTTO: ceduo faggio « Funsà Lioussa » prezzo base L. 86.000.

6° LOTTO: Piante di alto fusto (n. 138 larici e 45 abeti bianchi) in regione « Clavias della Chiabressa » prezzo base L. 765.000.

Le offerte, da farsi separatamente per ogni singolo lotto e su bollo da L. 32, devono essere presentate al Presidente dell'asta in busta chiusa e si procederà alla aggiudicazione anche quando sia fatta una sola offerta.

Non sono ammesse offerte per mezzo della posta o di terza persona.

Documenti da presentarsi: Certificato d'idoneità del Comando Forestale e di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

Deposito provvisorio pari ad un decimo del prezzo base di ogni singolo lotto.

Condizioni particolari visibili presso la Segreteria Comunale.

Villar Pellice, 21 Agosto 1949.

Il Sindaco (Michelin Salomon Davide)

Tip. Alpina, s. p. a. - Torre Pellice

Dir. Resp. DOMENICO ABATE